



Imperia Geografia

Volume 1, Numero 4

Aprile 1999

Per dare una maggiore visibilità ai problemi locali, che spesso hanno valenze geografiche ed economiche, si è voluto dedicare ampio spazio ad un articolo sui trasporti in provincia di Imperia, che, rifacendosi ad una più ampia nota pubblicata sul Menabò Imperiese del dicembre 1997, cerca di mettere a fuoco il problema della mobilità delle persone lungo la costa del Ponente, proponendo soluzioni operative per un sostanziale miglioramento dei collegamenti pubblici, gli unici in grado di venire incontro alle esigenze di un grande numero di persone.

Su altri argomenti di interesse locale si parlerà in successive occasioni, anche su richiesta dei Soci, che - se lo ritengono - potranno intervenire direttamente.

ALL'INTERNO:

◆ **orari di partenza e di arrivo delle escursioni (pag. 3)**

◆ **notizie bibliografiche: le città (pag. 3)**

◆ **ultima ora (pag. 4)**

Spostarsi in Riviera

Problemi di mobilità lungo l'asse costiero della provincia e proposte di soluzioni razionali

Il territorio della provincia d'Imperia si configura - dal punto di vista della rete viaria - come una struttura "a pettine", caratterizzata cioè da un asse principale, costiero, nel quale confluiscono percorsi di fondovalle, aventi carattere ora locale (per esempio, Seborga-Bordighera, Triora-Arma) ora interregionale (come la strada Ceva-Pieve-Imperia).

Mentre le strade che dall'interno confluiscono sulla Via Aurelia sono in grado di sopportare l'attuale traffico o sono in corso di ammodernamento per adeguarsi a una più intensa circolazione di veicoli (come sta avvenendo per le statali 28 e 20), grossi problemi presenta la viabilità litoranea, dato che la popolazione della provincia è ormai concentrata per l'85% nell'area costiera (in cui la densità è vicina ai 700 abitanti per kmq), dove si addensano pure i turisti.

E' vero che, oltre la Via Aurelia, vi è l'autostrada, ma questa mal si presta per spostamenti brevi, avendo la funzione essenziale di far defluire il flusso veicolare in transito (tra cui è presente un'elevata quota di mezzi pesanti), senza che interferisca con la viabilità ordinaria, già di per sé incapace di smaltire in modo adeguato l'intenso traffico locale. Per migliorare la

situazione stradale, si era progettato il "raddoppio" della Via Aurelia, a monte e in buona parte in galleria, ma la speranza di creare una strada a scorrimento veloce da Andora a Ventimiglia (tale doveva essere la cosiddetta "Aurelia bis") si è infranta di fronte a difficoltà di finanziamento e a problemi di impatto ambientale.

Ora, poiché l'asse costiero è tuttora costituito dalla sola Via Aurelia, ormai ridotta a strada urbana, i fautori del traffico automobilistico come pensano di risolvere i problemi di circolazione su tale strada, che in determinate situazioni è prossima al collasso?

Evidentemente, non si è mai riflettuto che chi percorre la Via Aurelia, usando la propria vettura o utilizzando il servizio pubblico di linea, in pochi casi lo fa sporadicamente, ma per la massima parte abitualmente, per esigenze di lavoro o di studio, e avrebbe bisogno di potersi spostare nel più breve tempo possibile, ciò che appare obiettivamente difficile, non solo qui da noi, ma in qualunque parte d'Europa dove vi siano simili concentrazioni di popolazione.

Ora, il fatto curioso è che, mentre altrove è venuto spontaneo indirizzare i grandi flussi di persone sul mezzo ferroviario, da noi si è sempre ritenuto che la ferrovia rivestisse quasi solo importanza interna-

zionale, e non fosse dunque importante per lo spostamento dei pendolari (lavoratori e studenti) che costituiscono invece (come risulta dai dati statistici FS) la sua clientela principale.

Nei lavori di raddoppio, quasi terminati nel tratto tra San Lorenzo al Mare e Ospedaletti, si è così privilegiata la velocità a discapito delle esigenze (preminenti, se si ha riguardo al numero di viaggiatori) di carattere locale, cosicché dove vi sono ora cinque stazioni se ne sono previste solo due; e pure nel tratto ancora da raddoppiare (cioè da Albenga a San Lorenzo) si pensa di eliminare diverse stazioni.

Tra meno di un anno si ritiene che sarà aperta al traffico la nuova tratta a due binari tra San Lorenzo e Ospedaletti, e sarà quindi abbandonata l'attuale sede ferroviaria ad un binario, che attira da anni gli "appetiti" delle varie Amministrazioni comunali, che - autonomamente l'una rispetto alle altre - pensano di utilizzare in vario modo questo spazio così centrale.

A nessun Comune pare sia venuto in mente che superiori esigenze pubbliche - di cui si è fatta portavoce, ma con scarse adesioni, l'Amministrazione Provinciale - imporrebbero l'utilizzo della sede ferroviaria da dismettere per crearvi un collegamento interurbano, che - a raddoppio ferroviario completato - consentirebbe di avere un percorso dedicato per quasi l'intero litorale della provincia, cioè da Andora ad Ospedaletti.

Forse non è qui il caso di discutere preliminarmente se sia opportuno mantenere i binari (salvo abbassarli di alcuni metri nei centri urbani attraversati, per evitare interferenze con la circolazione degli autoveicoli) e farvi circolare i convogli di una "metropolitana leggera" o se sia meglio invece farvi passare dei
(segue a pagina 2)

filobus; oggi la cosa fondamentale è che occorre evitare che ogni Comune si appropri, come pure sarebbe suo diritto, di una delle varie sezioni della linea, perché, in tal caso, non ci sarà più la possibilità di un utilizzo unitario di tale percorso strategico.

Anche l'ipotesi di farvi passare una pista ciclabile è stata presa in considerazione, ma forse i buontemponi (definiamoli pure così) che hanno fatto la proposta sono gli unici a pensare che in provincia d'Imperia non si lavori e non si studi (attività che di solito impongono quotidiani spostamenti, con quali difficoltà e perdite di tempo dovrebbe essere noto a tutti), e che gli stessi turisti arrivino tutti in bicicletta, lasciando nelle località di abituale residenza le loro autovetture.

Mentre in tutta Italia si discute e spesso si decide di finanziare opere, come le metropolitane leggere, non solo per venire incontro alle richieste di chi deve spostarsi celermente e più volte al giorno, ma anche per ridurre l'inquinamento, stupisce che una parte di noi imperiesi (che viviamo in una provincia turistica) non sia in grado di rendersi conto di quanto sopra affermato.

* * *

L'attuale ferrovia si presterebbe, con modifiche non eccessivamente costose, a divenire una linea di tipo suburbano, con corse cadenzate, in sostituzione dell'attuale servizio di autobus Ventimiglia-Sanremo e Sanremo-Imperia-Andora: ci sono però alcuni aspetti da evidenziare.

Intanto, nel tratto da Ventimiglia a Ospedaletti, già in esercizio a doppio binario e che le FS non pensano certo di abbandonare, il servizio locale dovrebbe convivere col normale servizio viaggiatori e merci da/per Genova; inoltre, il successivo tratto Ospedaletti-San Lorenzo attraversa quattro centri urbani, a tre dei quali (Sanremo, Arma, Riva) l'ubicazione dell'attuale linea crea gravi problemi di viabilità interna, superabili solo con il suo abbassamento di circa 5 metri, ciò che lascerebbe liberi gli spazi soprastanti, da utilizzarsi come meglio si ritenesse.

Da ultimo, nel tratto ad est di San Lorenzo la linea è destinata a rimanere in esercizio per almeno un decennio, probabilmente fin oltre il 2010, e su di essa non si potrebbe dunque contare per il descritto servizio suburbano.

L'ipotesi di metropolitana leggera, sponsorizzata nel 1985 dalla Camera di Commercio, non può a mio parere essere presa in considerazione per il solo tratto Ospedaletti-Santo Stefano (o anche fino a San Lorenzo) e potrà essere discussa e - mi auguro - tradotta in realtà quando sarà completamente disponibile (cioè tra più di dieci anni) l'attuale sede ferroviaria Ospedaletti-Andora. Infatti, creare oggi una linea metropolitana che non raggiunge Imperia, obbligando a trasbordi per arrivare nel capoluogo, significherebbe avere un'opera non funzionale e inutilmente costosa.

In attesa, dunque, dell'effettiva attuabilità di un tale progetto, che a medio termine va considerato veramente come la soluzione migliore, si potrebbe ora accettare la proposta della Riviera Trasporti di utilizzare intanto la sede ferroviaria che sarà tra breve dismessa per farvi passare una linea filoviaria (occorrerebbe per far ciò eliminare i binari ed asfaltare il percorso), che potrebbe poi tornare sulla Via Aurelia a San Lorenzo, proseguendo per Imperia. E' evidente che si tratterebbe di una soluzione in qualche modo di ripiego, ma si otterrebbe un'accelerazione e una regolarizzazione del servizio Sanremo-Imperia e, cosa da non trascurare, si eviterebbe l'utilizzo irrazionale del percorso ferroviario da parte dei singoli Comuni, che impedirebbe a suo tempo di creare l'auspicato servizio pubblico di tipo metropolitano.

Di fronte all'importanza di un buon collegamento lungo l'asse costiero per l'economia e la vita stessa della nostra provincia, la soluzione di accettare oggi un servizio filoviario per poter domani - nel momento in cui fosse disponibile tutta la vecchia sede ferroviaria - riconvertirlo in una metropolitana leggera, creando un servizio veramente valido per spostarsi da un capo all'altro della provincia, mi sembra indubbiamente la via migliore per tutti.

Certo non si può lasciare la vecchia linea Ospedaletti-San Lorenzo abbandonata per anni e piena di erbacce, in attesa che si liberi anche l'altro tratto di linea fino ad Andora; egualmente non mi pare re intelligente lasciare che ogni Comune

si appropri del tratto di linea che passa sul suo territorio, perché poi risulterebbe impossibile riottenere l'uso per crearvi l'auspicato servizio metropolitano.

D'altronde, non si può sperare che la nuova linea ferroviaria a doppio binario possa (quando sarà tutta aperta al traffico) essere utile per il trasporto locale, sia per le poche fermate e stazioni sia anche per l'infelice ubicazione di alcune di esse (si pensi a quella di Imperia, che sarà costruita a Castelvecchio, cioè alla periferia nord di Oneglia e a oltre 4 km di distanza da Porto Maurizio, rione che ospita una buona parte degli uffici e delle scuole della città).

Se il prossimo anno si deciderà di attrezzare la sede abbandonata per farvi passare una filovia, quando finalmente sarà disponibile anche il tronco successivo fino ad Andora si potrà rivedere tutta la questione e decidere se mantenervi la filovia, prolungandola appunto fino ad Andora, o invece riconvertire tutta la linea Ospedaletti-Andora per un servizio di tipo metropolitano; questa scelta cioè slitterebbe al 2010 o 2015 (si sa quanto siano lente le costruzioni ferroviarie!), in un momento cioè in cui l'effettiva richiesta di trasporto locale potrebbe essere diversa (certo, a mio parere, sarà ancora più pressante di ora, visto che nel frattempo - e vorrei essere un cattivo astrologo - i collegamenti stradali saranno migliorati di poco).

Va peraltro riconosciuto che il problema dei trasporti lungo l'asse costiero, per quanto sia il più importante da risolvere, non è l'unico. In una provincia di frontiera, dove è fondamentale la componente turistica, e di fronte alla prospettiva di crescente mobilità della popolazione anche per le nuove forme di organizzazione del lavoro e del tempo libero, occorre badare anche ai necessari collegamenti con la Costa Azzurra e col Savonese e razionalizzare le intersezioni tra i percorsi interni (vallivi) e la viabilità litoranea.

Non si tratta certo di poca cosa.

Giuseppe Garibaldi

**Notizie
bibliografiche:
Geografia
urbana**

Nonostante l'area mediterranea sia sempre stata prevalentemente rurale o anzi forse proprio per questo, la città ha avuto storicamente un'importanza grandissima, quale emporio e luogo di scambi, centro di traffici e di commerci, tanto da assumere non di rado caratteri di stato sovrano (si pensi alle repubbliche marinare italiane).

E' perciò di notevole interesse lo studio dei centri urbani che si affacciano sul nostro mare, soprattutto quando è possibile farlo in modo comparativo, così che ne risaltino sia le peculiarità locali sia i motivi unificanti: è ciò che è ora agevole fare attraverso la lettura di due lavori francesi, entrambi recentissimi.

Si tratta in primo luogo di un volume in onore di Etienne Dalmasso, il compianto geografo francese autore tra l'altro di un ponderoso studio sulla città di Milano, curato da **Colette VALLAT** e intitolato "*Petites et grandes villes du bassin méditerranéen*", edito lo scorso anno dall'Ecole française de Rome.

Più modesto invece l'altro lavoro, cioè un numero monografico della rivista provenzale di geografia "*Méditerranée*", e precisamente il n. 2-3 del 1998 (uscito lo scorso febbraio), curato da **Roland COURTOT** e dedicato a "*La ville et ses territoires en Méditerranée septentrionale*".

**Gli appuntamenti
di aprile e maggio**

Ricordiamo ai Soci gli appuntamenti più vicini:

Escursione in Lunigiana (Sab. 17 e domenica 18 aprile).

Partenza da Arma di Taggia (Staz. FS) alle ore 7,00, da Porto Maurizio (pensilina) alle 7,20, da Oneglia (piazza Dante, lato sud) alle 7,30. Rientro la domenica sera verso le ore 20,30 ad Oneglia e verso le 21 ad Arma di Taggia.

Sono ancora disponibili alcuni posti. Affrettarsi.

Escursione nella parte inferiore del parco del M. Bèigua (Domen. 25 aprile).

Dato il basso numero di iscritti, si farà uso di auto private. I partecipanti si ritroveranno all'uscita del casello autostradale di Celle Ligure alle ore 8,20 (massimo 8,30), da dove un'auto "staffetta" farà da battistrada. E' consigliato un abbigliamento sportivo, con scarponcelli aventi suola non sdruciolevole (i percorsi a piedi sono di circa 3 ore). E' confermato il pranzo in ristorante ad Alpicella per quanti si sono prenotati.

Viaggio in Calabria (Dal 7 al 13 maggio)

Partenza da Arma di Taggia (Staz. FS) alle ore 7,30, da Porto Maurizio (pensilina) alle 8,00, da Oneglia (piazza Dante, lato sud) alle 8,10, con arrivo a Genova-Sestri (aeroporto C. Colombo) alle 9,45 (l'aereo per Napoli parte alle 11,00).

Il rientro, giovedì 13, avverrà molto tardi, dato che l'aereo dovrebbe atterrare a Genova alle 22,30 (il condizionale è d'obbligo, ma, trattandosi di un volo diretto, non vi dovrebbero essere ritardi sensibili); perciò, l'autobus non potrà essere ad Imperia prima di mezzanotte e un quarto e ad Arma prima delle 0,45.

Sono ancora disponibili alcuni posti. Affrettarsi.

Escursione in Provenza (Sabato 29 e domenica 30 maggio).

Partenza da Oneglia (piazza Dante, lato nord) alle 7,10, da Porto Maurizio alle 7,15, da Arma (bivio autostrada) alle 7,45. Dopo il tratto autostradale Arma-Mandelieu, si seguirà la strada litoranea (R.N. 98) ai piedi dell'Esterel e dei Mauri, con diverse soste prima di St-Tropez (ove è previsto il pranzo); nel pomeriggio, proseguimento per Tolone e Marsiglia (cena e pernottamento).

Domenica, spostamento in autobus a Cassis (escursione in battello, salita al Cap Canaille, pranzo) e, nel pomeriggio, inizio del viaggio di ritorno, con soste a St Maximin e a Brignoles. Arrivo ad Arma verso le 20,30 e ad Oneglia verso le 21,00. *Sono ancora disponibili alcuni posti.*

* * *

Entro fine mese dovrebbe essere pronta la proposta del viaggio di istruzione (e insieme corso di aggiornamento) che la Sezione vorrebbe effettuare in settembre, con meta la Campania.

Nel notiziario del mese di maggio i Soci dovrebbero trovare tutte le informazioni relative all'itinerario e alle visite programmate, la cui scelta sarà particolarmente difficile dato il grande numero di mete interessanti.

Nello stesso notiziario si darà notizia di eventuali iniziative di Sezioni AIIG contigue alla nostra per il periodo estivo (dei viaggi a carattere nazionale dovrebbe invece informarci, ritardi permettendo, "Geografia nelle scuole", di cui a metà marzo è finalmente uscito il n. 6 del 1998).

* * *

ULTIMA ORA

CONCORSI A CATTEDRE

Sulla Gazzetta Ufficiale del 13 aprile saranno pubblicati i bandi dei concorsi a cattedre per le scuole medie e per le superiori. In Liguria non sono previsti posti di Geografia (classe 39/A), mentre si terranno le prove di Geografia nella classe 60/A (Scienze naturali, chimica, geografia, microbiologia) e negli *ambiti disciplinari* 4 (Italiano, storia, geografia nella scuola media; Materie letterarie nelle superiori) e 9 (Stesse materie più Latino e greco). La Gazzetta del 20 aprile riporterà invece il bando relativo alle scuole elementari (prove scritte in ogni provincia). La Sezione è disponibile per eventuali richieste di chiarimenti e per consigli sulla preparazione.

ESCURSIONE A PIEDI NELL'ENTROTERRA DI CERVO

Proposta da un socio, che l'ha trovata sull'ultimo volume offerto ai propri soci dal Touring. Potrebbe essere effettuata un sabato (o altro giorno feriale) intorno al 20 maggio o ai primi di giugno (non di domenica perché manca il servizio di autobus): chi è interessato si metta in contatto con il Presidente o la Segretaria, per concretizzare la cosa.

Il programma dovrebbe essere il seguente. Ritrovo a Diano Marina alle 12,45 alla Stazione FS. Partenza da Diano alle 13,00 con autobus di linea RT per Tovo (frazione di Villa Faraldi), con arrivo alle 13,50. Eventuale sosta per il pranzo al sacco (per che non avesse potuto mangiare prima), quindi salita al Monte Chiappa m 541 (sul dislivello Pizzo d'Evigno-Capo Cervo) e successiva discesa fino all'abitato di Cervo.

L'escursione prevede circa 3 ore di cammino non particolarmente impegnativo, con 200 m di dislivello in salita (da Tovo al monte) e 500 m in discesa. L'interesse è soprattutto naturalistico ambientale, sia per la possibilità di osservare molte specie spontanee della vegetazione mediterranea sia per gli estesi panorami sulle valli Mérula e Stéria e lungo la costa.

Nuovo numero di conto corrente bancario per effettuare versamenti

Dal 22 febbraio 1999 eventuali versamenti dovranno essere preferibilmente fatti sul conto corrente aperto presso il Credito Italiano, Filiale di Arma di Taggia, intestato a Giuseppe Garibaldi.

Coordinate bancarie: cod. ABI 2008 - cod. CAB 49090 numero conto: 31538/00

Ricordare sempre di indicare a nome di chi si effettua il versamento (non sempre il conto è intestato al versante) e di precisare brevemente la causale (per esempio: "anticipo per Calabria" oppure "saldo per Lunigiana"). Se il bonifico si riferisce a più cose, meglio far seguire una lettera esplicativa o avvertire per telefono.

In caso di pagamenti effettuati quasi alla scadenza, chiedere alla Banca "valuta fissa del giorno".

Imperia Geografia

*Notiziario della Sezione Imperia - Sanremo
dell'Associazione Italiana Insegnanti
di Geografia*

Aprile 1999

"La geografia è materia viva, non nozione scolastica nel senso grigio e tradizionale del termine. E' geografia l'insieme dei caratteri fisici del territorio, ma anche la sua storia in rapporto con l'uomo. E' geografia la carta generale e quella tematica. E' geografia l'immagine fotografica: quella quasi simile ad una carta presa dall'aereo, e quella che fissa situazioni di vita, costumi, mestieri.

Questi sono gli elementi moderni attraverso i quali conoscere e capire il mondo."

*Riccardo Ricas Castagnedi
(già presidente del T.C.I.)*

CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SEZIONE per il quadriennio 1998-2002

Giuseppe Garibaldi, presidente
Beatrice Meinino Rossi, vicepresidente
Marilena Bertaina, segretaria
Luigi Giacosa, consigliere
Cecilia Modena, consigliere

* * *

*La sede della Sezione è presso il Presidente
Via M. Fossati, 7 18017 CIPRESSA IM
Telefono e Fax 0183 98389
Telefono Segretaria 0183 290085*